

La diagnosi auricolare precede la fase terapeutica, è essenziale per la scelta dei punti che saranno utilizzati nella terapia e ne condiziona il risultato. I punti rilevati possono entrare a far parte del protocollo terapeutico. Il microsistema auricolare fornisce al terapeuta informazioni che, integrate con la storia clinica del paziente, con l'esame obiettivo, con gli esami strumentali e di laboratorio, devono essere tradotte in diagnosi secondo i canoni della medicina ufficiale.

L'esame del padiglione per individuare le zone sensibili prevede l'utilizzo di tre metodi principali: l'ispezione, la palpazione e la detezione elettrica.

Tutte le alterazioni cutanee individuate sono riportate sul setto gramma di Romoli, che rappresenta la metodica di trascrizione più spesso impiegata nella nostra pratica clinica, con un alto grado di precisione e attendibilità nella trascrizione dei punti. Il primo approccio è dato dalla diagnosi ispettiva, che deve essere particolarmente accurata. Il passo successivo

consiste nella diagnosi elettrica, che a sua volta precede quella palpatoria. È importante che la diagnosi elettrica preceda quella palpatoria per non creare punti falsamente positivi; essa si basa sulla ricerca della caduta della resistenza elettrica che avviene nella zona auricolare attivata nei confronti della cute circostante, individuabile con apparecchi elettrici.

La diagnosi baroestesica o palpatoria prevede la palpazione manuale o quella strumentale attraverso l'uso di particolari strumenti, chiamati *palpeurs*, che permettono di esercitare una pressione costante sulla cute dell'orecchio, che si distinguono in base alla pressione diversa che esercitano e hanno un diverso colore.

Per la terapia che avviene attraverso la stimolazione dei punti auricolari si utilizzano diverse tecniche. Le più comuni usate in ambulatorio sono rappresentate dalla stimolazione del punto scelto con appositi aghi filiformi, corti e monouso, o con la stimolazione elettrica transcutanea. Per una stimolazione protratta nel tempo possiamo

utilizzare microsfere metalliche, sferette magnetiche, semi di vaccaria o colza, aghi a semipermanenza. In realtà esistono molte altre tecniche che si possono applicare al padiglione in agopuntura auricolare, che vanno dalla cauterizzazione del punto, alla stimolazione dell'ago con elettrostimolatore, alla iniezione di sostanze nel punto auricolare, al microsialasso auricolare, al massaggio del punto, alla moxibustione e alla stimolazione laser.

Possiamo concludere dicendo, con il dr. Bazzoni, che l'agopuntura auricolare rappresenta una tecnica efficace, affidabile, confrontabile, maneggevole e sicura. Il suo utilizzo pertanto dovrebbe estendersi anche a quei casi dove, per esempio, non si può applicare la più diffusa somatoagopuntura o in collaborazione con essa e altre tecniche per accelerare il processo terapeutico.

Federica Sabatini

Agopuntrice - Centro Fior di Prugna

Il corso di auricoloterapia: obiettivi e risultati

Il Centro di MTC Fior di Prugna e la Scuola di Agopuntura tradizionale della Città di Firenze hanno realizzato, da gennaio a marzo 2009, un corso di formazione teorico-pratica in auricoloterapia, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del programma formativo regionale per operatori di MTC. L'obiettivo generale era sviluppare l'uso di questa tecnica terapeutica nel trattamento del dolore. Il corso, durato 6 giorni, è stato tenuto dal dr. Giancarlo Bazzoni, direttore della Scuola Italiana di Agopuntura, Auricoloterapia e M. C. di

Sassari, esperto della materia. Dei 33 discenti, 20 provenivano dai servizi pubblici toscani e per essi il corso, considerato aggiornamento obbligatorio, è stato gratuito. Il metodo didattico ha previsto lezioni frontali, presentazione di casi clinici in plenaria, lavoro in piccoli gruppi per la ricerca dei punti e risoluzione di casi.

È stato effettuato un test di apprendimento e sono stati assegnati 40 crediti ECM.

Alla fine del corso, i partecipanti hanno svolto un test di gradimento riempiendo una scheda di valutazione che ha dato

risultati più che positivi: il 28.12% ha considerato gli argomenti trattati rispetto alla necessità di aggiornamento rilevanti e il 71.88% molto rilevanti. Il 3.12% ha valutato la qualità educativa/di aggiornamento della docenza soddisfacente, il 28.12% buona e il 68.76% eccellente.

L'efficacia dell'evento per la formazione continua è stata valutata efficace dal 50% e molto efficace dal 50%, mentre l'organizzazione dell'evento è stata ritenuta buona dal 53.12% e ottima dal 46.88%.



Corsi di Martelletto Fior di Prugna e Qigong metodo Malitang - 2009

Riprendono in autunno i corsi di formazione della prof.ssa Ma Xuzhou e del prof. Cheng Qingbin sul metodo Malitang. Da settembre a novembre 2009 si articoleranno i corsi completi di martelletto metodo Malitang rivolti a personale con conoscenze base della Medicina Tradizionale Cinese e i corsi avanzati, riservati al personale sanitario. I corsi comprenderanno anche giornate di Qigong per il rafforzamento della vista, dei Sei Suoni, del Lavaggio dei Midolli e di Taijigong, che si

potranno frequentare indipendentemente dalla partecipazione al metodo completo e saranno aperte a tutti. Quest'anno si svolgerà anche un corso di autotrattamento con martelletto e, per la prima volta in Italia, un corso per il trattamento dei dolori.

Info: segreteria.fiordiprugna@asf.toscana.it tel 055 8947726

CENTRO DI MEDICINA NATURALE

Ospedale S. Giuseppe

Dieci regole per la sicurezza del cittadino

Il decalogo redatto in collaborazione con Istituto superiore di sanità e Società italiana di farmacologia: consigli per un uso sicuro

Il Centro di Medicina Naturale dell'Ospedale S. Giuseppe di Empoli, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e la Società Italiana di Farmacologia, si è fatto promotore nel dicembre 2008 del Seminario Nazionale "Dalla medicina alternativa alla medicina complementare: obiettivo sicurezza". Non può esser dimenticata infatti la morte della ragazza fiorentina, diabetica, sottratta alla terapia efficace, in cerca di un'alternativa alla medicina. Così come il seppur esiguo numero di reazioni avverse ad alcune di queste discipline, in particolare derivanti dall'uso di prodotti a base di piante medicinali o da manipolazioni vertebrali. Esistono eventi avversi da mettere in relazione a trattamenti inappropriati, all'automedicazione irrazionale o all'uso di prodotti non controllati. Fondati, ad esempio, si sono dimostrati i nostri sospetti su alcuni prodotti erboristici/integratori stranamente "troppo" efficaci: le ricerche poi, effettuate presso il Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Firenze, hanno dimostrato al loro interno la presenza di farmaci (nimesulide/reserpina). Comunque li si consideri, questi fatti sono molto gravi per la sicurezza del paziente che si rivolge alle medicine complementari. Ed è proprio con questo obiettivo che al seminario è stato presentato il decalogo di informazione per il cittadino sulla sicurezza di queste medicine, elaborato anche con il contributo dei Centri di riferimento della Regione Toscana e condiviso da una trentina di società ed enti di medicina complementare, medicina convenzionale e non. Fatto questo di straordinario significato, anche politico, per tutti coloro che hanno a cuore la salute dei cittadini.

Risposte alle domande più comuni

Nella prima parte del documento si danno alcune risposte generali alle domande più ovvie che il cittadino spesso si pone:

1. COSA SONO?

Queste medicine e pratiche, nel loro insieme, sono di volta in volta definite complementari, non convenzionali, integrative, tradizionali,

non ortodosse, olistiche, naturali, dolci, e altro ancora. Costituiscono un insieme di terapie, talvolta considerate anche alternative, molto diffuse in Italia e nel resto del mondo. Le più conosciute sono l'agopuntura e la medicina tradizionale cinese, l'omeopatia, la fitoterapia, le manipolazioni osteo-articolari e la medicina ayurvedica.

2. FUNZIONANO?

Nella maggior parte dei casi l'efficacia è basata sull'uso e la pratica consolidata, piuttosto che su prove di efficacia ottenute con gli stessi metodi scientifici utilizzati per i trattamenti convenzionali. Attualmente un numero crescente di studi ne avvalorano l'impiego in alcune situazioni: è il caso, per esempio, dell'agopuntura per particolari tipi di dolore e la fitoterapia in alcune forme di depressione. In molti casi tecniche o prodotti di origine naturale possono avere un ruolo utile per migliorare la qualità della vita piuttosto che per la cura delle malattie. In alcuni Paesi o Regioni sono offerte dai servizi sanitari pubblici.

3. SONO SICURE?

Queste terapie sono in genere ritenute responsabili di minori effetti collaterali rispetto alle terapie convenzionali. È sbagliato, però, il concetto che i prodotti "naturali" (prodotti erboristici, integratori, fitoterapici, omeopatici ecc.) siano sicuri per definizione: tutti possono provocare effetti collaterali, reazioni allergiche o possono interagire con altri farmaci. Oltretutto, per legge, non hanno un foglietto illustrativo con avvertenze o indicazioni per l'uso.

4. QUALI SONO I RISCHI?

La salute del cittadino può essere messa a rischio, quando queste terapie sono consigliate o prescritte in modo non appropriato o senza la dovuta competenza, per uno o più dei seguenti motivi:

- assenza o ritardo di diagnosi

Centro di Medicina Naturale
Ospedale S. Giuseppe
ASL 11 di Empoli
U.O. Medicina Naturale
Blocco H - 3° piano
Viale Boccaccio, 50053 EMPOLI
Tel 0571 7051-705239
f.firenzuoli@usl11.toscana.it
www.naturamedica.net

- ritardo o abbandono senza motivo di terapie appropriate
- sostituzione di medicinali convenzionali con preparati "naturali" non adeguati
- preparazioni domestiche con erbe spontanee non controllate e non sicure
- preparati contenenti piante o estratti non idonei, contaminati, adulterati o tossici
- prodotti a composizione sconosciuta o con etichette non adeguate
- assunzione di dosi non corrette
- assunzione contemporanea di prodotti "naturali" e farmaci di sintesi: in alcuni casi è possibile avere un aumento della tossicità dei farmaci o una riduzione della loro efficacia.

5. COME INFORMARSI?

Esistono riviste scientifiche o testi specifici dove si trovano informazioni controllate, sicure e documentate. Esistono, tuttavia, anche libri e riviste divulgative su queste terapie che non sempre riportano dati affidabili, perché non verificati né verificabili o comunque non documentati. Sempre più spesso Internet costituisce un punto di riferimento per ottenere informazioni su trattamenti medici anche non convenzionali o "alternativi". Occorre però tener presente che un sito è affidabile se riporta il responsabile delle informazioni, le indicazioni per i contatti, la data di aggiornamento ed è privo di pubblicità per la vendita di prodotti.

Dieci consigli per un uso sicuro

Nella seconda parte del documento, viene stilato un vero e proprio decalogo, con indicazioni specifiche di comportamento.

1. **PARLANE CON IL TUO MEDICO**, se pensi di poterti curare con una di queste terapie, sempre e comunque.
2. **NON ABBANDONARE** in nessun caso le terapie convenzionali senza averne discusso con il medico.
3. **NON AFFIDARTI** a "presunti" ricercatori o esperti, al sentito dire, al fai-da-te o ai consigli di amici e conoscenti. Non affidarti all'automedicazione se non per disturbi minori o piccole patologie, e comunque di breve durata. Parlane sempre con il farmacista o con il medico.
4. **NON ASSUMERE** prodotti a composizione sconosciuta, privi di etichetta, o senza consiglio di un esperto. Non assumere, se non prescritti, prodotti naturali in gravidanza o allattamento. In campi, prati o boschi non raccogliere erbe spontanee per farne preparati a uso medicinale.
5. **DIFFIDA** di canali distributivi come Internet o delle vendite domiciliari prive delle dovute garanzie. Diffida della pubblicità di terapie o rimedi miracolosi.

6. **INFORMATI** sempre sui reali vantaggi di ogni terapia, sulle garanzie di sicurezza ed efficacia, e in particolare quando ti venga proposta come sostitutiva di quella convenzionale.

7. **CONSULTA** sempre un medico o un farmacista quando devi o vuoi somministrare un prodotto naturale a un bambino o a un anziano, anche se sani, e a maggior ragione se ammalati o in terapia con altri farmaci.

8. **AFFIDATI** sempre a un medico esperto, chiedendo al tuo medico di famiglia, alla tua ASL, all'Ordine dei Medici della tua Provincia e a Società scientifiche accreditate.

9. **CONSERVA** i prodotti nella loro confezione di origine, lontano dalla portata dei bambini, all'asciutto, lontano da fonti di luce o di calore.

10. **SEGNALA** sempre al tuo medico o al farmacista ogni sospetta reazione avversa a un medicinale o prodotto naturale. Segnala all'Ordine dei medici o dei farmacisti chiunque ti prescriva o pratichi terapie complementari, non convenzionali, o "alternative", senza averne i requisiti professionali.

il documento è stato condiviso con

- Accademia di Belle Arti Agrigorensi art. VUI (AIBRE e MAC) - Gubbio
- Associazione Eca - Bologna
- Associazione Italiana di Fitoterapia e Fitofarmacologia (AIFIT) - Napoli
- Associazione Medica Italiana di Oncocardiologia - AICP - Milano
- Associazione Medici per l'ambiente - ISSE Italia
- Associazione Medica e Complementi (AMeC) - Trieste
- Associazione Nazionale Medici Fitoterapisti (ANMFIT) - Empoli
- Associazione Oncologica Sulcisana
- Associazione Pazienti Ayurvedici KIAH - Bologna
- Associazione per lo Studio del Centro sulla Persona
- Associazione per lo Studio delle Neuroscienze e la Terapia Integrata in Psicologia - Assolife - Bari
- Associazione di Ricerca e Studi per la Medicina Antroposofica (ARISMA) - Milano
- Azienda Scientifica Intern. Medicina Tradizionale, Complementare e Scienze Affini (COSMEDICA)
- Centro Agopuntura EBR, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Roma
- Classe Onis, Associazione per la grandezza e il dono e la salute personale
- Comitato Permanente di Consenso e Coordinamento per la MTC in Italia - Bologna
- Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati (FIAOIC) - Terni
- Federazione Italiana Società di Agopuntura (FISA) - Bologna
- Federazione delle Società Medico-scientifiche Italiane (FSMI) - Milano
- Fondazione Maffei Ricci - Bologna
- Istituto Internazionale di Studi Tibetani Tsang Shung - Associazione Isha Medicorum - Roma
- Istituto Nazionale di Farmacologia - Milano
- Centro di Riferimento per l'Omeopatia della Regione Toscana - Livorno
- Centro di Riferimento per la Fitoterapia della Regione Toscana - Empoli
- Società Italiana di Dietetica e Medicina Integrata (SIDMI)
- Società Italiana di Medicina Omeopatica (SIOM)

A CURA DI
Istituto Nazionale di Farmacologia - Roma

IN COLLABORAZIONE CON
Istituto Nazionale di Farmacologia - Milano
Centro di Medicina Naturale, USL11 - Empoli

CON IL CONTRIBUTO DI
Centro di riferimento per l'Agopuntura e MTC della Regione Toscana - Firenze
Centro di riferimento per l'Omeopatia della Regione Toscana - Livorno
Centro di riferimento per la Fitoterapia della Regione Toscana - Empoli
Società Italiana di Dietetica e Medicina Integrata (SIDMI)
Società Italiana di Medicina Omeopatica (SIOM)

INFORMAZIONE AI CITTADINI

PER LA SICUREZZA DELLE MEDICINE COMPLEMENTARI E NON CONVENZIONALI

Istituto Nazionale di Farmacologia
Viale Regina Elena, 239
00161 Roma
Tel. +39 06 4990 1
Fax +39 06 4830 1119
www.in.it

Presidente
Enrico Garaci

in cura del Settore Ricerca Educativa IRII - Istituto Nazionale di Farmacologia

CENTRO DI OMEOPATIA

Ospedale Campo di Marte

L'omeopatia guarda all'Europa

Celebrata a Bruxelles la seconda giornata mondiale della medicina dei simili, invitata anche la Rete Toscana di Medicina Integrata

I 65% degli Europei utilizza o ha utilizzato una medicina complementare: fra il 30 e il 50% come auto prescrizione mentre il 10-20% ha consultato un medico esperto. Fra le terapie complementari l'omeopatia è la più utilizzata nel Vecchio Continente, visto che più di 100 milioni di cittadini ne fanno uso con soddisfazione e 3/4 della popolazione europea ne è a conoscenza.

I medici e gli operatori che praticano le medicine non convenzionali sono almeno 150.000 e di questi 54.000 esercitano l'omeopatia. Tra il 25 e il 40% dei medici europei prescrive occasionalmente medicinali omeopatici, mentre il 7% lo fa in maniera regolare. L'industria che produce medicinali omeopatici e antroposofici rappresenta l'1% del mercato farmaceutico europeo, con un fatturato di 1.771 milioni di Euro mentre la vendita sul mercato europeo è cresciuta fino ad ora del 5% ogni anno. I Paesi europei che registrano il maggiore consumo di medicinali omeopatici sono Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Belgio, Gran Bretagna e Polonia.

Questi sono i dati più significativi emersi nel corso della II Giornata Europea dell'omeopatia, promossa dall'ECHAM, l'organizzazione europea che raggruppa le aziende produttrici di medicinali omeopatici e antroposofici, e da numerose associazioni di medici e pazienti, che si è celebrata il 2 aprile scorso nella prestigiosa sede del Parlamento Europeo. Questa iniziativa è parte di un programma di

eventi che hanno avuto luogo in molti paesi del mondo per celebrare la nascita, il 10 aprile, del medico tedesco Samuel Hahnemann (1755-1843), fondatore della medicina omeopatica.

L'evento è stato ospitato dalla parlamentare irlandese Marian Harkin. Vi hanno partecipato come relatori Ton Nicolai, Presidente dell'European Committee for Homeopathy (ECH), Helen Llewelyn, una paziente omeopatica inglese, George Lewith, dell'Università britannica di Southampton, Jaap Sijmons, un avvocato esperto in legislazione sanitaria docente all'Università olandese di Utrecht ed Elio Rossi, in qualità di responsabile dell'Ambulatorio di omeopatia dell'Azienda USL 2 di Lucca, a nome della Rete Toscana di Medicina Integrata.

Nel suo intervento introduttivo Marian Harkin ha ricordato che almeno 100 milioni di pazienti in Europa scelgono di curarsi omeopaticamente. È dunque arrivato il momento da parte delle istituzioni europee di riconoscere pienamente l'importante ruolo che questa terapia, sicura ed efficace, svolge per molti cittadini nel promuovere la salute e nel prevenire le malattie. L'omeopatia e le altre medicine complementari dovrebbero essere integrate a pieno titolo e senza indugio nelle politiche sanitarie europee.

Ton Nicolai, dopo avere illustrato il livello di integrazione dell'omeopatia nei sistemi sanitari europei, ha evidenziato la necessità di procedere ulteriormente su questa strada,

Un momento della conferenza con Ton Nicolai e Elio Rossi



**Centro di Omeopatia
Ospedale Campo di Marte**

ASL 2 di Lucca
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
omeopatia@usl2.toscana.it



Bruxelles, l'assemblea nella sede del Parlamento Europeo

essendo il livello legislativo ancora insufficiente in molti Paesi e a livello comunitario, mentre George Lewith ha esposto i risultati della ricerca scientifica e di valutazione di efficacia dell'omeopatia.

Dall'intervento di Jaap Sijmons è emerso che 8 dei 27 Stati membri dell'Unione Europea hanno sviluppato politiche nazionali in favore dell'integrazione delle medicine non convenzionali (Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Ungheria, Irlanda, Portogallo, Gran Bretagna), mentre altri Paesi come Lettonia, Lituania e Romania hanno regolamentato la pratica dell'omeopatia con provvedimenti specifici. In Germania, Austria, Svizzera e Lettonia, l'omeopatia è riconosciuta come una qualificazione professionale dagli Ordini dei medici nazionali che comunque in diversi Paesi, compresa l'Italia, guardano con favore alle medicine non convenzionali.

“L'omeopatia mi ha enormemente aiutata e continua a farlo ancora oggi. Per la prima volta, da quando mi sono ammalata, ho finalmente trovato un medico che ha afferrato ciò che stavo provando, l'esperienza della mia malattia. Sono convinta che tutti i pazienti debbano poter accedere alla tipologia di trattamento che personalmente ho ricevuto. Dalla sinergia fra libera scelta del paziente e competenza del medico possono scaturire straordinari risultati sul piano terapeutico, esattamente ciò che è accaduto a me”, ha detto Helen Llewelyn, una paziente omeopatica di nazionalità britannica. L'esperienza di integrazione dell'omeopatia e di altre medicine complementari nel sistema sanitario pubblico della Regione Toscana è stata illustrata da Elio Rossi. La sua comunicazione ha ripercorso l'esperienza ormai decennale di integrazione delle

medicine complementari (agopuntura, fitoterapia e omeopatia) nella sanità pubblica regionale.

Dalla descrizione dell'intero processo sono emerse le ragioni per le quali questa esperienza viene unanimemente considerata il modello di integrazione più significativo nel panorama nazionale che ora può diventare un riferimento anche a livello europeo.

Questo risultato è stato ottenuto anche grazie a un intenso lavoro, in corso ormai da oltre un decennio, promosso dall'Assessorato regionale al diritto alla salute e dai gruppi consiliari interessati all'integrazione delle Medicine Complementari nel servizio sanitario pubblico, in collaborazione con associazioni e operatori toscani del settore.

> COMUNICAZIONE

Paolo Tambini ci ha lasciati

Il collega veterinario Paolo Tambini ci ha lasciato, in una maniera assurda, vittima della stupidità e della cattiveria umana. Amante della natura, camminava in un bosco ed è stato colpito da una fucilata. Omeopata da 25 anni, ha il grande merito di aver fatto conoscere e diffuso la medicina omeopatica presso tanti allevatori toscani, soprattutto nell'ambito della zootecnia biologica. Appassionato e instancabile lavoratore, con pazienza e semplicità è riuscito a sostenere la pratica delle MnC nelle campagne toscane, con benefiche conseguenze su salute e benessere animale e sull'ecosostenibilità della zootecnia. Lo ricordo con affetto e stima, negli stessi anni abbiamo frequentato la Scuola di Omeopatia di Cortona, condividendo viaggi e chiacchierate. Nonostante le divergenze su alcuni aspetti professionali ci abbiano a volte allontanato, ogni volta ci siamo reincontrati con piacere. Lo ricordo relatore al convegno della Società Italiana di Buiatria, dove ha presentato, con giusto orgoglio, la sua lunga esperienza di veterinario aziendale con la Cooperativa Emilio Sereni, molto interessante e ricca di spunti per i colleghi e ad Arezzo, dove Franco Del Francia lo ha citato per i suoi preziosi contributi allo studio della omeopatia in patologia ovina. Lascia la moglie e tre figli.

Francesca Pisseri - Medico veterinario